



AVVISO AL PUBBLICO

ELIOS SRL

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società **ELIOS srl** con sede legale in **Andria**
(denominazione della Società) *(Comune o Stato estero)*

(**BT**) **Via V. GIOBERTI** N° **11**
(prov.) *(indirizzo)*

comunica di aver presentato in data **03/12/2020** alla Provincia di Brindisi – Settore Ambiente
(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.27bis del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio della Procedura di P.A.U.R. del progetto
Impianto agrovoltaiico denominato "San Donaci" di potenza installata pari a 31,94 MW e potenza in immissione pari a 30 MW (in agro di San Donaci - BR) e relative opere di connessione (in agro di Cellino San Marco - BR).

(denominazione del progetto come da istanza presentata alla provincia di Brindisi)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 alla lettera
2b denominata **" Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;"**.

(tipologia come indicata nell'Allegato IV del D. Lgs.152/2006)

di nuova realizzazione e non ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Il progetto è localizzato **in agro del Comune di San Donaci (impianto) e Cellino San Marco (connessione)**
(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Provincia/e, Comune/i, aree marine)

e prevede che **Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico di nuova realizzazione si sviluppa nel territorio del Comune di San Donaci (BR), tra le località "Masseria Sierrì" e "Masseria Nuova", per quanto concerne l'area dei moduli fotovoltaici e parte del cavidotto interrato di connessione. L'area di impianto ricade nel Catasto Terreni al foglio 22, particelle 1-109-15-173-415-416-417-418-419-420-185. L'impianto sarà composto da moduli fotovoltaici della tipologia ad inseguimento monoassiale (tracker). L'impianto sarà**



suddiviso in in 12 sottocampi indipendenti, ed oltre alle stringhe fotovoltaiche, verranno installate 12 cabine di campo, una cabina di raccolta/consegna ed una cabina per i servizi ausiliari. Il cavidotto di connessione prevede l'interramento di due terne di cavi MT per una lunghezza di circa 6,3 km fino a raggiungere la stazione di elevazione MT/AT (Foglio 28 p.lle 910-911-170-160 del comune di Cellino San Marco (BR)) da realizzare in prossimità della futura SE di Terna denominata "Cellino San Marco" ed ubicata nel comune di Cellino San Marco (BR) al foglio 24, particelle 218-82-76-153-154-77-78-231-232-233.

Impatto sull'ambiente fisico:

Durante la fase di costruzione, i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria sono legati all'utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x), lavori di scotico per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2.5}) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate. Non sono previsti scavi di fondazione, in quanto tutto l'impianto, incluse le cabine e la rete di connessione, sarà "appoggiato" a terra o, al più, fondato su pali battuti in acciaio. In ogni caso, verranno utilizzate misure per contenere la risospensione di polveri dovute al passaggio di mezzi di cantiere su strade non asfaltate, come la bagnatura più frequente delle strade o delle aree di cantiere. L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. Tali impatti non sono previsti al di fuori della recinzione di cantiere. La durata degli impatti potenziali è classificata come a breve termine, in quanto l'intera fase di costruzione durerà al massimo circa dodici mesi. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando impatti potenziali di estensione locale ed entità non riconoscibile. Si stima infatti che le concentrazioni di inquinanti indotte al suolo dalle emissioni della fase di costruzione si estinguano entro 100 m dalla sorgente emissiva. Gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto sono di bassa significatività e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere. Non sono pertanto previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti. Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. Dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo. Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi. Rispetto alla fase di cantiere si prevede l'utilizzo di un numero inferiore di mezzi e di conseguenza la movimentazione di un quantitativo di materiale pulverulento limitato. Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Cellino San Marco non sono ipotizzabili interferenze con il progetto.



Impatto sulla risorsa idrica:

Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività **di costruzione** siano: l'utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto), contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). Il consumo di acqua, per necessità di cantiere, è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi di cantiere sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto).

L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, qualora la rete non fosse disponibile al momento della cantierizzazione. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Sulla base di quanto precedentemente esposto, si ritiene che l'impatto sia di breve termine, di estensione locale ed entità non riconoscibile. Per la fase di esercizio i possibili impatti individuati sono: utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione della coltura tra le file di pannelli (impatto diretto), contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

L'impatto sull'ambiente idrico è riconducibile all'uso della risorsa per la pulizia dei pannelli in ragione di circa 1500 m³ /anno di acqua che andrà a dispersione direttamente nel terreno in quanto priva di detergenti chimici. Tuttavia, si sottolinea che l'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante la rete o qualora non disponibile tramite autobotte, indi per cui sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Data la natura occasionale con cui è previsto che avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile.

In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. In ragione dell'esigua impronta a terra, le cabine non genereranno una significativa modifica alla capacità di infiltrazione delle aree in quanto non modificano le caratteristiche di permeabilità del terreno. Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto sia di lungo termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Come visto per la fase di Costruzione, nella **fase di dismissione** il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici per limitare il sollevamento delle polveri dalle operazioni di ripristino delle superfici e per il passaggio degli automezzi sulle strade sterrate. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di Dismissione. Le stazioni elettriche situate nel comune di Cellino San Marco non interagiscono con il deflusso delle acque sotterranee e non alterano l'assetto idrogeologico proprio dell'area in cui ricade il sito di intervento. Inoltre, non interferiscono con il reticolo idrografico superficiale esistente nella zona, poiché rimangono ben al di fuori delle fasce di pertinenza fluviale.



Impatto sul suolo e sottosuolo:

Come riportato per l'ambiente idrico, si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dalle **attività di costruzione** siano attribuibili all'utilizzo dei mezzi d'opera quali gru di cantiere e muletti, furgoni e camion per il trasporto. I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase sono: occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici (impatto diretto), contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto), si è esclusa ogni tipologia di scavo, anche durante la realizzazione della recinzione non sono previsti scavi, in quanto essa sarà installata mediante infissione, gli unici scavi previsti risultano gli essenziali cavidotti per alloggiamento delle canalizzazioni elettriche, l'interfila tra le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici consente l'accessibilità al sito. Durante la fase di scotico superficiale e di posa dei moduli fotovoltaici saranno necessariamente indotte delle modifiche sull'utilizzo del suolo, circoscritto alle aree interessate dalle operazioni di cantiere. L'occupazione di suolo, date le dimensioni limitate del cantiere, non induce significative limitazioni o perdite d'uso dello stesso. Inoltre, il criterio di posizionamento delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle **attività di esercizio** sono riconducibili ad occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto), erosione/ruscellamento, contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). L'occupazione di suolo, date le dimensioni dell'area di progetto, non induce significative limitazioni o perdite d'uso del suolo stesso. Il criterio di posizionamento delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi disponibili, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza.

Inoltre, i moduli fotovoltaici saranno poggiati su strutture di supporto fondate con pali battuti che permetteranno il fissaggio senza comportare alcuna alterazione derivante da ulteriore scavo o movimentazione. Infine, per minimizzare l'effetto di erosione dovuto all'eventuale pioggia battente e ruscellamento è prevista la crescita spontanea di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli, mentre, nelle file tra gli stessi, verranno piantumati filari di patate. Questo impatto si ritiene di estensione locale in quanto limitato alla sola area di progetto. Per questa fase del progetto, per la matrice ambientale oggetto di analisi si ravvisano le seguenti misure di mitigazione: realizzazione di una fascia arborea a nord ed una ad est dell'impianto, siepe a doppio filare a quinconce con vegetazione autoctona e bosco. Si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle **attività di dismissione** siano assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione. Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel territorio di Cellino San Marco, non sussistono fattori connessi alla dinamica geomorfologia ed idrologica che possono rappresentare un pregiudizio alla realizzazione delle opere in progetto.

Impatto su vegetazione, flora e fauna:

Il sopralluogo effettuato a Maggio 2020 presso il sito di intervento ha evidenziato una copertura vegetativa legata prevalentemente alle coltivazioni di "seminativi", da incolti e arbusteti degradati.



Dall'analisi complessiva degli habitat sono emerse le seguenti conclusioni: nessun habitat prioritario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali, nessun habitat di interesse comunitario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali, nessuna specie vegetale dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE verrà interessata da azioni progettuali, nessuna specie vegetale della Lista Rossa Nazionale verrà interessata da azioni progettuali, nessuna specie vegetale della Lista Rossa Regionale verrà interessata da azioni progettuali, alcune specie vegetali potrebbero essere interessate da azioni progettuali, l'analisi floristico-vegetazionale non ha rilevato nell'ambito del sito la presenza di specie o habitat di valore conservazionistico, le aree circostanti il sito non sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione di pregio né da lembi di habitat soggetti a specifica tutela. Si ritiene che i potenziali impatti legati alle **attività di costruzione** siano i seguenti: aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto), rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto), degrado e perdita di habitat di interesse faunistico (impatto diretto). L'aumento del disturbo antropico legato alle operazioni di cantiere interesserà aree che presentano condizioni di antropizzazione già elevate (aree agricole). Le specie vegetali e quelle animali interessate sono complessivamente di scarso interesse conservazionistico. Considerando la durata di questa fase del progetto (12 mesi), l'area interessata e la tipologia delle attività previste, si ritiene che questo tipo di impatto sia di breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile. L'uccisione di fauna selvatica durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all'area di progetto. Alcuni accorgimenti progettuali, quali la recinzione dell'area di cantiere ed il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati, saranno volti a ridurre la possibilità di incidenza anche di questo impatto. Considerando la durata delle attività di cantiere, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, tale impatto sarà a breve termine, locale e non riconoscibile. Il degrado e perdita di habitat di interesse faunistico è un impatto potenziale legato principalmente alla progressiva occupazione delle aree da parte dei moduli fotovoltaici e dalla realizzazione delle vie di accesso. Come emerge dalla baseline, sul sito di intervento non si identificano habitat di rilevante interesse faunistico, ma solo terreni caratterizzati da incolti, arbusteti degradati e seminativi interessati per le attività trofiche da specie faunistiche di scarso valore conservazionistico. Anche durante le attività agricole e soprattutto in fase di aratura, viene movimentata una grande quantità di terreno e vengono sollevate polveri terrose. Anche in quella circostanza, infatti, potrebbero crearsi interferenze con la micro e macro fauna locale. Le attività agricole, anche sui seminativi, prevedono l'utilizzo di macchinari come la mietitrebbia che sfalcia il grano raccogliendolo e potrebbe portare via con sé anche quantitativi di terra e pietre. In questa fase, infatti, oltre a crearsi polvere, parte della micro fauna presente nei campi potrebbe morire a causa della lavorazione. Pertanto, l'impatto sulla fauna locale non subisce variazioni importanti in quanto il territorio in cui il progetto si inserisce ricade in area agricola. Si ritiene che durante **la fase di esercizio** gli impatti potenziali siano: rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna (impatto diretto), variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto). I nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento, inoltre, il modulo utilizzato nel presente progetto è dotato di trattamento antiriflesso. Con i dati in possesso, considerata la durata del progetto e l'area interessata, si ritiene che questo tipo di impatto sia di lungo termine, locale e non riconoscibile. Si ritiene che i potenziali impatti legati alle **attività di dismissione** siano gli stessi legati alle



attività di accantieramento previste per la fase di costruzione, ad eccezione del rischio di sottrazione di habitat d'interesse faunistico.

Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Cellino San Marco, si possono dunque escludere interferenze significative.

Impatto sul paesaggio e patrimonio culturale:

I cambiamenti diretti al paesaggio ricevente **in fase di esercizio** derivano principalmente dalla perdita di suolo e vegetazione per poter consentire l'installazione delle strutture e delle attrezzature e la creazione della viabilità di cantiere. Allo stato attuale, l'area di progetto è caratterizzata da una copertura a seminativi, costituita da elementi continui e omogenei.

La presenza della struttura tecnologica potrebbe creare alterazioni visive che potrebbero influenzare il benessere psicologico della comunità. Tuttavia, tale possibilità è remota, dal momento che le strutture avranno altezze limitate e saranno difficilmente percepibili dai centri abitati, molto distanti dall'area di progetto. Inoltre, anche la percezione dai recettori lineari (strade) verrà ampiamente limitata grazie all'inserimento delle barriere verdi piantumate che verranno realizzate come fasce di mitigazione (per l'analisi degli impatti cumulativi visivi si veda la relazione specialistica). Inoltre per diminuire l'impatto dell'impianto sul paesaggio sono state previste mitigazioni costituite da una fascia arborea a nord ed est.

Pertanto, si assume che i potenziali impatti sul benessere psicologico della popolazione derivanti dalle modifiche apportate al paesaggio abbiano estensione locale ed entità non riconoscibile, sebbene siano di lungo termine.

Per il progetto del campo agrolvoltaico "San Donaci" si è optato per un approccio oggettivo alla valutazione, determinando analiticamente e geometricamente l'intrusione visiva del progetto nel panorama locale con la realizzazione di analisi di intervisibilità da punti sensibili e foto simulazioni. Per la conformazione geomorfologica del sito, l'impianto oggetto di valutazione, non impatta visivamente il paesaggio all'interno del quale si inserisce. L'impatto visivo **in fase di costruzione e dismissione** è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro, e di eventuali cumuli di materiali.

L'area di cantiere è localizzata all'interno del territorio agricolo di San Donaci, a circa 2 km dal centro abitato omonimo. Date le condizioni morfologiche e orografiche generali dell'area non vi sono che pochi punti elevati da cui poter godere di viste panoramiche di insieme.

Considerando che le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio, l'area sarà occupata solo temporaneamente, è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere dalle stazioni elettriche situate nel territorio di Cellino San Marco, non sono interessate dalla presenza di edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale o da particolari elementi quali masserie, tratturi, ecc.

Impatto sull'ambiente antropico:

I potenziali impatti sul contesto socio-economico derivano principalmente dalla assunzione di personale locale e/o dal coinvolgimento di aziende locali per la fornitura di beni e servizi, soprattutto nelle **fasi di costruzione e dismissione**. La fase di realizzazione del progetto durerà approssimativamente circa 12 mesi e in tal periodo



offrirà circa 100 posti di lavoro diretti, oltre ai posti di lavoro indiretti tramite le aziende locali interessate dalle attività di progetto. Si prevede che l'economia locale beneficerà di un aumento delle spese e del reddito del personale impiegato nel Progetto e degli individui che possiedono servizi e strutture nell'area circostante il progetto. Gli aumenti della spesa e del reddito che avranno luogo durante la fase di cantiere saranno verosimilmente circoscritti e di breve durata. Il territorio beneficerà inoltre degli effetti economici indotti dalle spese effettuate dai dipendenti del progetto e dal pagamento di imposte e tributi al Comune di San Donaci. La maggior parte degli impatti sull'occupazione derivanti dal Progetto avrà luogo durante le fasi di cantiere. È in questo periodo, infatti, che verranno assunti i lavoratori e acquistati beni e servizi, con potenziali impatti positivi sulla comunità locale.

Durante la fase di cantiere, l'occupazione temporanea coinvolgerà le persone direttamente impiegate dall'appaltatore principale per l'approntamento dell'area di cantiere e la costruzione dell'impianto, i lavoratori impiegati per la fornitura di beni e servizi necessari a supporto del personale di cantiere. Le figure professionali impiegate saranno le seguenti: responsabili e preposti alla conduzione del cantiere, elettricisti specializzati, operai edili, montatori di strutture metalliche.

In fase di esercizio, gli impatti deriveranno principalmente dalle attività di manutenzione e dai raccolti delle patate coltivate tra le file di pannelli, che oltre a seguire i canali classici della vendita del prodotto, potrebbero essere venduti a imprenditori locali operanti nel campo del fast-food al fine di creare un brand locale grazie ad un investimento ridotto e costo basso della materia prima.

Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Cellino San Marco, la progettazione delle opere è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni:

Con riferimento alle **fasi di cantiere e di dismissione**, le tipologie di impatto previste sono simili, essendo connesse principalmente all'utilizzo dei veicoli/macchinari per le operazioni di costruzione/dismissione. La fase di costruzione risulta tuttavia più critica rispetto a quella di dismissione per via del maggior numero di mezzi e macchinari coinvolti e dalla maggior durata delle attività di costruzione (circa 12 mesi) rispetto a quelle di dismissione (circa 5 mesi). In riferimento ai calcoli allegati alla RE 10 - Relazione Acustica - R0, si evince che il livello di pressione sonora della sorgente in esame comprensivo del livello di pressione sonora ambientale misurato in fase Ante-Operam (come somma logaritmica dei due livelli) è sempre contenuto all'interno dei limiti di accettabilità. Pertanto, l'immissione sonora nei punti rappresentativi i ricettori, determinata dalla realizzazione dell'opera prevista in oggetto, è da ritenersi accettabile. Durante **la fase di esercizio** del parco agrovoltico, non sono previsti impatti significativi sulla componente rumore, dal momento che l'impianto non prevede la presenza di sorgenti significative costanti. In fase di dismissione, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione sono simili a quelli valutati per la fase di cantiere, con la differenza che il numero di mezzi di cantiere e la durata delle attività saranno inferiori e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati. Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Cellino San



Marco, il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dalla legislazione vigente. Le interferenze sono pertanto trascurabili.

Impatto prodotto dai campi elettromagnetici:

Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto).

I potenziali recettori individuati sono soprattutto gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto), rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dall'impianto fotovoltaico, ovvero dai pannelli, gli inverter, i trasformatori ed i cavi di collegamento (impatto diretto). Le centrali elettriche da fonte solare, essendo caratterizzate dalla presenza di elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono potenzialmente interessate dall'emissione di campi elettromagnetici. Gli inverter, i trasformatori e le linee elettriche costituiscono sorgenti di bassa frequenza, a cui sono associate correnti elettriche a bassa e media tensione. Poiché, anche in questo caso, i potenziali recettori individuati sono gli operatori impiegati come manodopera per la manutenzione del parco fotovoltaico che potrebbero essere esposti al campo elettromagnetico, la metodologia di valutazione degli impatti non è applicabile, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. Durante la fase di dismissione sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto). Come già ricordato, l'esposizione degli operatori impiegati come manodopera per la fase di dismissione dei moduli fotovoltaici sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile, mentre non sono previsti impatti sulla popolazione residente. Si può quindi concludere che il costruendo impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

Il progetto non è soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale ("VINCA") in quanto non rientra in alcuno dei siti della Rete Natura 2000.



Ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è stata chiesta l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto:

TITOLI ABILITATIVI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO		
DI CUI SI RICHIEDE L'ACQUISIZIONE CON IL PROVVEDIMENTO		
TITOLO ABILITATIVO	RIFERIMENTI NORMATIVI	SOGGETTO CHE RILASCI IL TITOLO E RIFERIMENTI (PEC)
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	D. Lgs. 152/2006 D. Lgs. 104/2017	PROVINCIA DI BRINDISI SETTORE AMBIENTE ED ECOLOGIA – UFFICIO V.I.A. provincia@pec.provincia.brindisi.it
AUTORIZZAZIONE UNICA	ART. 12 - D. Lgs. 387/2003	REGIONE PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI UFFICIO ENERGIA servizio.energieinnovabili@pec.rupar.puglia.it
NULLA OSTA	DPR 380/2001 D. Lgs. 387/2003	COMUNE DI SAN DONACI UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ ED AMBIENTE info@pec.comune.sandonaci.br.it
NULLA OSTA	DPR 380/2001 D. Lgs. 387/2003	COMUNE DI CELLINO SAN MARCO UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ ED AMBIENTE protocollo.comune.cellinosanmarco@pec.rupar.puglia.it
PARERE DI COMPATIBILITA'		REGIONE PUGLIA - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	D. Lgs. 42/2004	REGIONE PUGLIA - SEZIONE URBANISTICA serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' PER APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO DI ESPROPRIO	DPR 327/2001	REGIONE PUGLIA - SEZIONE LAVORI PUBBLICI UFFICIO ESPROPRI servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it
NULLA OSTA		REGIONE PUGLIA - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it
NULLA OSTA		REGIONE PUGLIA - SERVIZIO AGRICOLTURA- BARI servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it



NULLA OSTA MT NULLA OSTA AT	D. Lgs. 259/2003	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ISPettorato Territoriale di Puglia, Basilicata e Molise dgat.div03.isppbm@pec.mise.gov.it
NULLA OSTA RETE IN FIBRA OTTICA	D. Lgs. 259/2003	MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI - DIVISIONE II dgsceerp.div02@pec.mise.gov.it
NULLA OSTA		MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA E LE RISORSE MINERARIE – U.N.M.I.G. – DIVISIONE IV – SEZIONE NAPOLI dgsunmig.div04@pec.mise.gov.it
NULLA OSTA		CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DI ARNEO protocollo@pec.consorziobonificadiarneo.it
NULLA OSTA		ASL BRINDISI protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it
NULLA OSTA		ARPA PUGLIA – DAP BRINDISI dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
NULLA OSTA (OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA)		ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE ENAC protocollo@pec.enac.gov.it
NULLA OSTA (OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA)		ENTE NAZIONALE ASSISTENZA AL VOLO ENAV-AOT protocollogenerale@pec.enav.it
NULLA OSTA		AERONAUTICA MILITARE - COMANDO III REGIONE AEREA REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO – UFFICIO SERVITÙ MILITARI aeroscuoloaeroregione3@postacert.difesa.it
PARERE	D. Lgs. 42/2004	SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI PER LA PUGLIA mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it



PARERE	D. LGS. 42/2004	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it
NULLA OSTA		AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE SEDE PUGLIA C/O INNOVA PUGLIA S.P.A. – (EX TECNOPOLIS CSATA) protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
NULLA OSTA		SNAM RETE GAS DISTRETTO DI BRINDISI distrettosor@pec.snamretegas.it
NULLA OSTA		PROVINCIA DI BRINDISI – SETTORE VIABILITÀ provincia@pec.provincia.brindisi.it
AUTORIZZAZIONE	NTC 2018	PROVINCIA DI BRINDISI – SERVIZIO TECNICO – EDILIZIA SISMICA ediliziasismica@pec.provincia.brindisi.it
BENESTARE ALLA SOLUZIONE DI CONNESSIONE	DELIBERA ARG/ELT/99/08 E SMI	TERNA SPA AREA OPERATIVA TRASMISSIONE NAPOLI aot-napoli@pec.terna.it
NULLA OSTA	DELIBERA ARG/ELT/99/08 E SMI	E-DISTRIBUZIONE SPA eneldistribuzione@pec.enel.it
NULLA OSTA		MARINA MILITARE - COMANDO MARITTIMO SUD – TARANTO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO – SEZIONE DEMANIO marina.sud@postacert.difesa.it
PARERE DI CONFORMITÀ	DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO COMANDO VV.F. POTENZA – UFFICIO PREVENZIONE INCENDI com.prev.potenza@cert.vigilfuoco.it

Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione di progetto presso il Servizio Ambiente ed Ecologia Via De Leo, 3 Brindisi e/o sul sito web della Provincia di Brindisi
<http://www.provincia.brindisi.it>.



Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D. Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'autorità competente:

Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia

Via De Leo, 3 – 72100 – Brindisi

pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it

Andria, 03/03/2021

Il dichiarante

ELIOS S.R.L.
VIA V.zo Gioberti, 11
76123 ANDRIA (BT)
Pec: societaeliossrl@pec.it
P.IVA 08422270721

RENATO MANSI
*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*